



UBI >< Banca
Istituto Presenti

19 Marzo 2012



UBI >< Banca

Lo strano bilancio dell'azienda Italia

Fatturato (PIL) 1600 miliardi
Debito pubblico 1900 miliardi pari al 120,5% del PIL (*)

(*)	1980	57,5%
	1992	105,2%
	1994	121,5%
	2008	105,8%

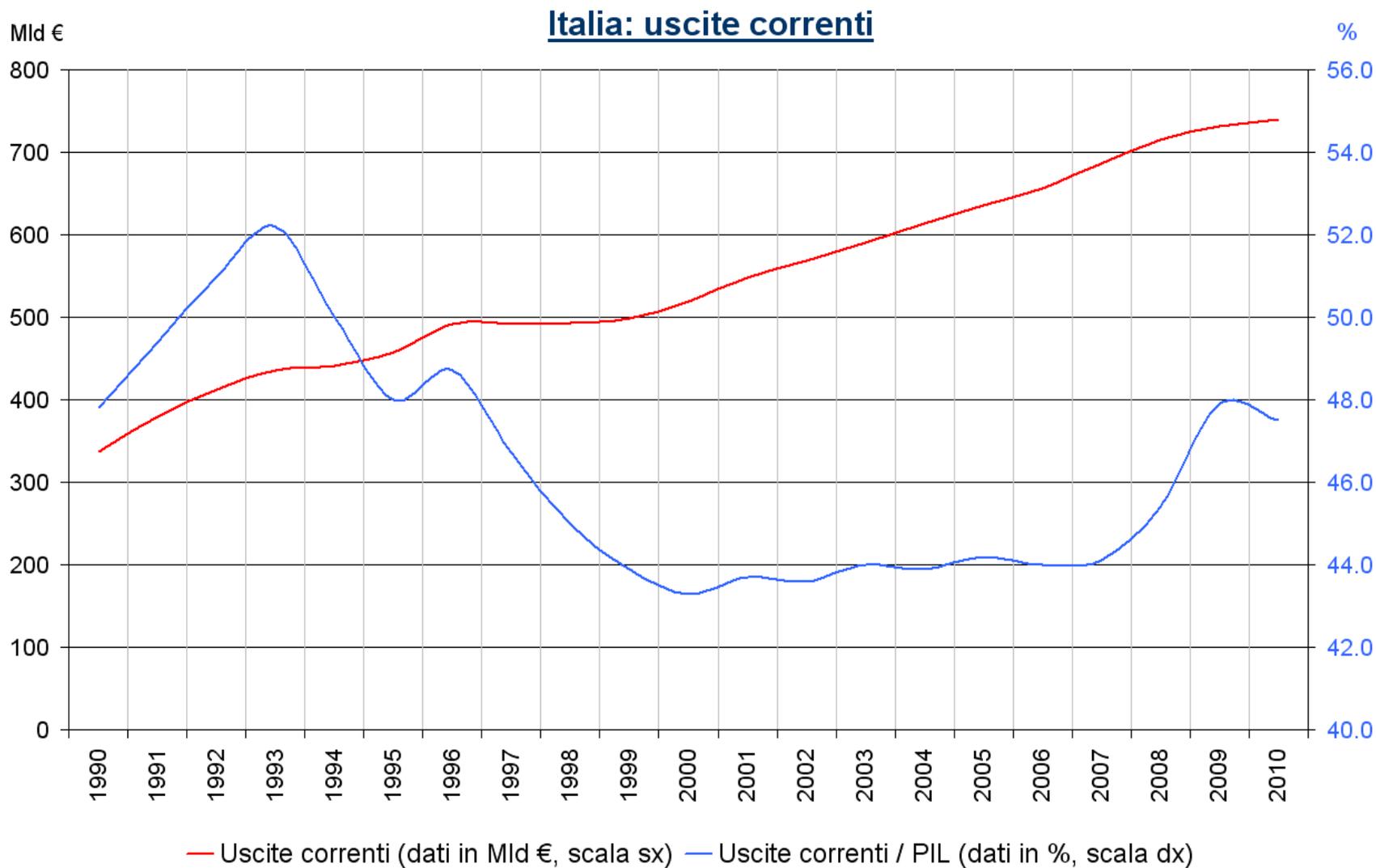
Spesa per interessi e debito pubblico

VOCI ECONOMICHE	Italia (dati Istat)				Stime Commissione UE	
	1990	1998	2010	2011 (b)	2012	2013
<i>Dato in miliardi di euro</i>						
ENTRATE	293,2	505,8	723,9	736,2		
USCITE	373,4	535,1	795,3	798,6		
- di cui Interessi	70,7	86,3	71,1	78,0		
Avanzo primario	-9,5	57,0	-0,3	15,7		
Indebitamento netto	-80,3	-29,3	-71,5	-62,4	-37,7	-20,4
Debito pubblico*	667,8	1.254,4	1.842,8	1.897,9	1.948,5	1.970,7
PIL (prezzi correnti)	704,3	1.098,1	1.553,2	1.580,2	1.617,2	1.660,1
<i>Dati in % del Pil</i>						
Entrate totali / Pil	41,6	46,1	46,6	46,6		
Uscite totali / Pil	53,0	48,7	51,2	50,5		
Uscite totali al netto interessi / Pil	43,0	40,9	46,6	45,6		
Avanzo primario / Pil	-1,4	5,2	0,0	1		
Indebitamento netto / Pil	-11,4	-2,7	-4,6	-3,9	-2,3	-1,2
Debito/ Pil	94,8	114,2	118,4	120,1	120,5	118,7

* per il Debito pubblico fonte Banca d'Italia
(b) Dati provvisori

L'incremento del debito pubblico, nel corso degli anni, è dovuto alla necessità di sostenere la spesa corrente. Le privatizzazioni degli anni Novanta non hanno, infatti, avuto l'effetto desiderato, avendo incrementato le spese correnti anziché ridurre il debito. Il peso di quanto accumulato negli anni passati si trasferisce così alle generazioni future.

Spesa per interessi e debito pubblico



Spesa per interessi e debito pubblico

Paese	Deficit / P.i.i.						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Stati Uniti (*)	-2.7	-6.5	-12.8	-10.3	-9.6	-7.9	-6.2
UK	-2.7	-5.0	-11.5	-10.3	-9.4	-7.8	-5.8
Area euro	-0.7	-2.1	-6.4	-6.2	-4.1	-3.4	-3.0
<i>Francia</i>	-2.7	-3.3	-7.5	-7.1	-5.8	-5.3	-5.1
<i>Germania</i>	0.3	-0.1	-3.2	-4.3	-1.3	-1.0	-0.7
<i>Grecia</i>	-6.5	-9.8	-15.8	-10.6	-8.9	-7.0	-6.8
<i>Irlanda</i>	0.1	-7.3	-14.2	-31.3	-10.3	-8.6	-7.8
<i>Italia</i>	-1.6	-2.7	-5.4	-4.6	-4.0	-2.3	-1.2
<i>Portogallo</i>	-3.1	-3.6	-10.1	-9.8	-5.8	-4.5	-3.2
<i>Spagna</i>	1.9	-4.5	-11.2	-9.3	-6.6	-5.9	-5.3

Paese	Debito/P.i.i.						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Stati Uniti (*)	62.3	71.6	85.2	94.4	100.0	105.0	108.9
UK	44.4	54.8	69.6	79.9	84.0	88.8	85.9
Area euro	66.3	70.1	79.8	85.6	88.0	90.4	90.9
<i>Francia</i>	64.2	68.2	79.0	82.3	85.4	89.2	91.7
<i>Germania</i>	65.2	66.7	74.4	83.2	81.7	81.2	79.9
<i>Grecia</i>	107.4	113.0	129.3	144.9	162.8	198.3	198.5
<i>Irlanda</i>	24.9	44.3	65.2	94.9	108.1	117.5	121.1
<i>Italia</i>	103.1	105.8	115.5	118.4	120.5	120.5	118.7
<i>Portogallo</i>	68.3	71.6	83.0	93.3	101.6	111.0	112.1
<i>Spagna</i>	36.2	40.1	53.8	61.0	69.6	73.8	78.0

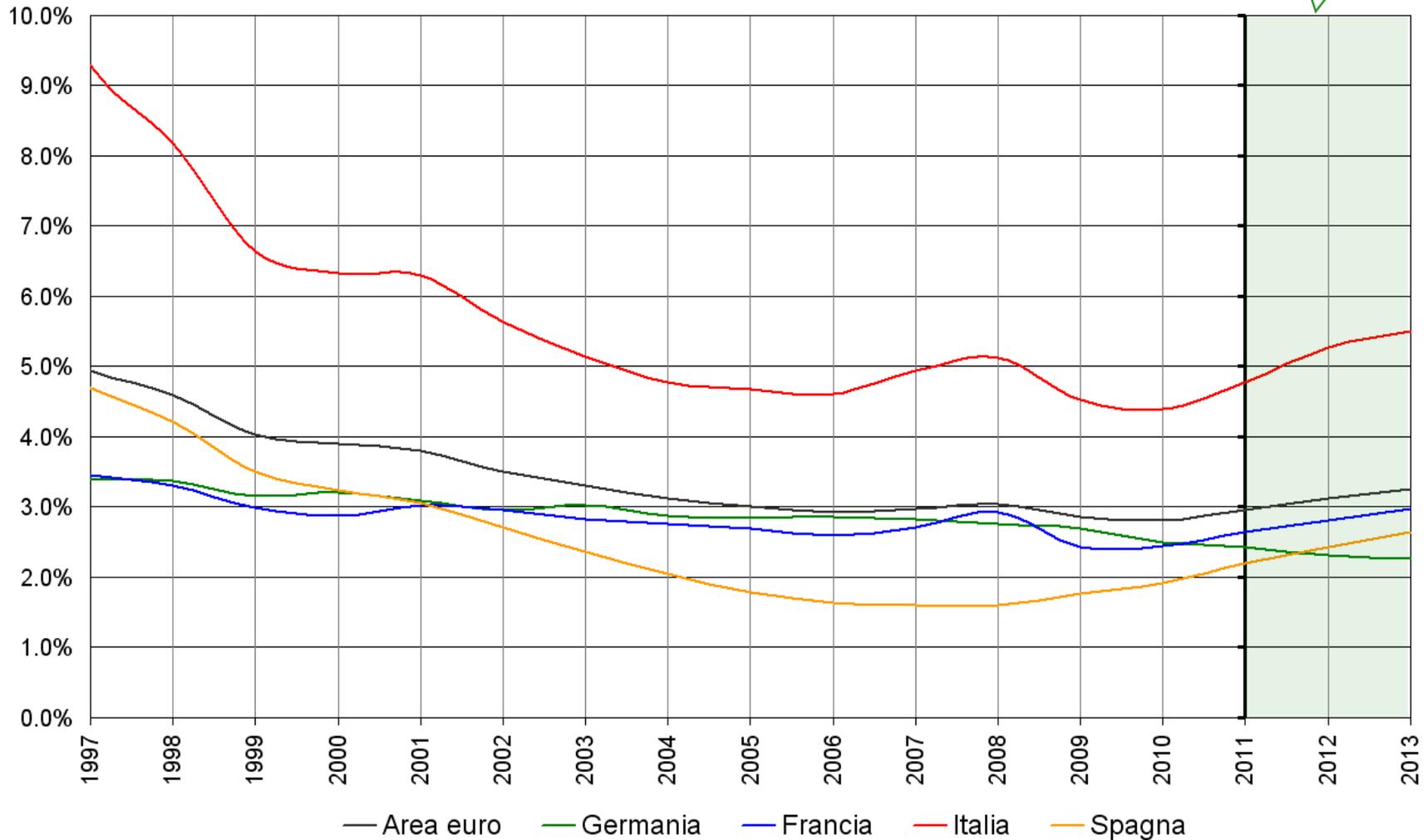
Fonte dati: Eurostat - Bloomberg; Commissione Ue per le stime su 2011, 2012 e 2013. (*) FMI - World Economic Outlook.

I conti pubblici di Eurolandia sono migliori di quelli di USA e UK, ma esiste il problema derivante dalla possibilità di identificare degli “anelli deboli”

Spesa per interessi e debito pubblico

Stime Commissione Ue

Spesa per interessi: percentuale rispetto al Pil



Il debito sovrano

- Evoluzione della spesa per interessi in percentuale del P.i.l. per Italia, Germania, Francia, Area euro ed Ue.

Paesi	1995	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010	1995-2010
Italia	11.6	6.3	4.7	4.7	5.0	5.2	4.6	4.5	-7.1
Germania	3.5	3.1	2.8	2.8	2.8	2.7	2.6	2.4	-1.1
Francia	3.5	3.0	2.6	2.5	2.7	2.9	2.4	2.5	-1.0
Area euro	5.5	3.8	2.9	2.9	2.9	3.0	2.8	2.8	-2.7
UE	5.3	3.5	2.7	2.6	2.7	2.8	2.6	2.7	-2.6

Fonte: Banca d'Italia.

- Evoluzione della spesa lorda per interessi (miliardi di euro) per Italia, Germania, Francia, Area euro ed Ue.

Paesi	1995	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010	1995-2010
Italia	109.8	79.0	67.1	68.8	76.9	80.7	69.2	68.4	-41.4
Germania	64.8	65.0	63.2	66.1	68.5	68.3	63.8	61.9	-2.9
Francia	41.1	45.1	46.4	46.7	51.0	56.6	46.1	47.2	6.1
Area euro	350.0	318.6	291.1	297.8	322.4	329.2	290.1	311.8	-38.2
UE	362.5	333.2	306.1	313.0	338.6	346.8	309.0	332.3	-30.2

Fonte: Eurostat

➡ L'Italia ha visto una flessione di oltre 40 miliardi di € della spesa annua lorda per interessi dal 1995 al 2010, nonostante la progressiva ascesa del debito pubblico.

- per aumentare il fatturato: produttività/competitività sistema economico
efficienza del sistema/infrastrutture

- per ridurre l'indebitamento: + *entrate*
 - *meno evasione fiscale*
 - *corruzione pubblica e privata*
 - *illegalità*

- *uscite correnti (auspicabilmente + investimenti)*

- = *cessione di beni patrimoniali*

➤ **Costituito da:**

- debito sovrano (*circa* 50% dei titoli pubblici in possesso di investitori esteri)
- debiti privati
- indebitamento bancario
- debito potenziale (per esempio da carenze del sistema pensionistico)

Interrogativi recenti

(Paesi Sud Europa)

- Con quali risorse i singoli Paesi possono fronteggiare il crescente indebitamento?
- Determinanti sono la situazione e l'andamento delle partite correnti dei bilanci dei pagamenti
 - ✓ Partite correnti della bilancia dei pagamenti = andamento dell'economia nazionale

 - ✓ Import/export = bilancia commerciale
 - + { servizi/trasporti
 - { turismo
 - interessi

 - = Partite correnti
- Soluzione ideale = USA (Stati in attivo finanziano Stati in passivo)
- Flussi finanziari fra singoli Stati a favore di:
 - investimenti/infrastrutture
 - produttività del sistema paese e globalmente del UEM

Situazione in Italia

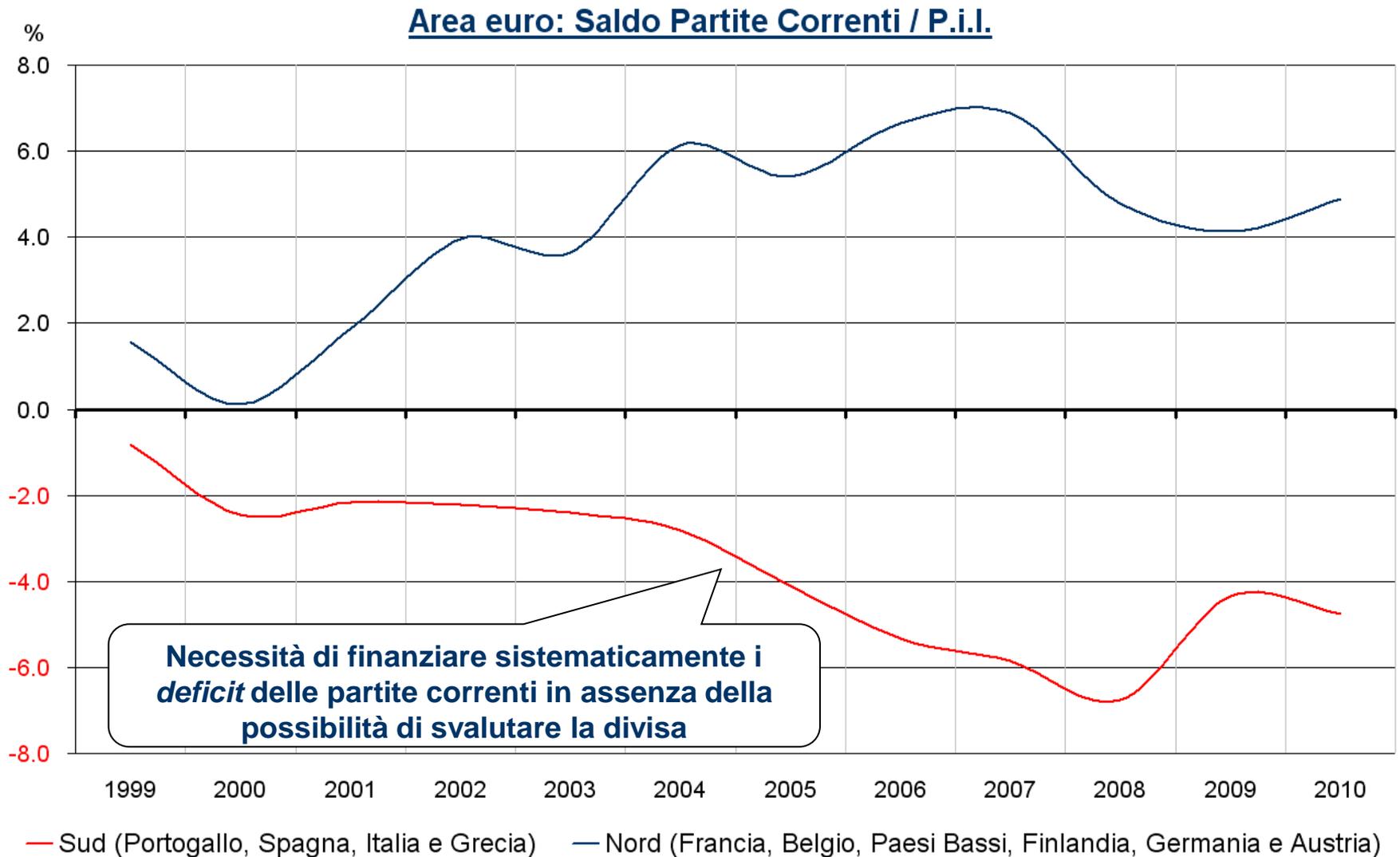
a. Da estate 2011:

- crisi finanziaria incombente
- rischio Paese appesantito da perdita credibilità
(vedi giudizio società di rating su Stato, aziende e banche)

b. Conseguenze:

1. cessione o mancato rinnovo dei Titoli di Stato
 - aumento sensibile dei tassi di interesse (e quindi ulteriori oneri) con minusvalenze sui titoli
 - spread “mostruoso”
2. cessione di azioni di Società e Banche nazionali, con caduta delle quotazioni
 - blocco dei finanziamenti dall'estero a Banche e aziende
3. ricorso a BCE:
 - prestatore di ultima istanza – acquisto diretto di Titoli di Stato (temporaneo)
 - prestatore indiretto di ultima istanza: finanziamento ai sistemi bancari per fronteggiare crisi di liquidità sistemica e sostegno titoli del debito pubblico
4. riduzione della possibilità di erogazione di credito
 - carenza di liquidità/deflusso di fondi
 - aumento dei tassi di interesse
 - orientamento maggiormente selettivo
5. rischio Euro e rischio Europa: **vedi PIIGS**
6. NO svalutazione euro/inflazione MA più Europa
 - euro moneta unificante (vedi recenti misure di disciplina fiscale)
 - **severità e solidarietà**: sono compatibili

Aspetto "sconosciuto" della crisi



Aspetti generali sugli effetti del cambio in un'economia aperta

Impatto delle variazioni del cambio sul commercio estero

- **Un deprezzamento del tasso di cambio produce:**
 - ✓ **Una riduzione del prezzo delle esportazioni, che tende a migliorare la bilancia commerciale, poiché aumenta la domanda estera di questi beni.**

 - ✓ **Un aumento del prezzo delle importazioni. Quest'ultimo effetto tende a peggiorare il saldo della bilancia commerciale.**

Aspetti generali sugli effetti del cambio in un'economia aperta

Evidenza empirica

- Nella pratica, si osserva che ad un deprezzamento della valuta nazionale segue nell'immediato un peggioramento della bilancia commerciale.

- Breve termine
Il disavanzo tende, tuttavia, a scomparire nell'arco di alcuni mesi, fino a quando la bilancia commerciale migliora rispetto alla situazione antecedente alla svalutazione.
Tale effetto è causato dalla bassa elasticità di prezzo che la domanda di importazioni ed esportazioni ha nel breve periodo, per via della presenza di rigidità contrattuali e nelle abitudini dei consumatori.

- Lungo termine
Ampliando l'orizzonte temporale, l'effetto finale di una svalutazione è, quasi sempre, un miglioramento della bilancia commerciale, e l'aumento dei prezzi interni (vedi petrolio), con impoverimento reale. Bisogna pertanto seguire altre strade:
 - ✓ produttività/competitività
 - ✓ contenimento spesa pubblica
 - ✓ riduzione stipendi e pensioni (vedi Grecia e Spagna)

- Considerazioni finali
➔ La svalutazione della moneta non deve, pertanto, essere intesa come leva per la crescita economica sostenibile nel lungo termine.

La crisi dell'Eurozona e prospettive

- **L'Euro ha fornito – e continuerà a fornire – importanti vantaggi agli Stati membri. Anche i Paesi con le economie più forti, quali la Germania, nel lungo periodo hanno tutto l'interesse a sostenere sia la divisa comunitaria sia una maggiore integrazione europea. Al riguardo:**
 - ✓ **L'interdipendenza tra le diverse economie è ormai elevata, pertanto le difficoltà dei più deboli avranno ripercussioni sui Governi più forti.**
 - ✓ **Il ritorno alle monete locali potrebbe portare ad una più agguerrita concorrenza attraverso svalutazioni del cambio, danneggiando i Paesi *leader* sui mercati internazionali.**

La governance economica dell'Unione europea

- ❑ Gli enti regolatori e le istituzioni sovranazionali hanno varato dettami legislativi e misure anti crisi che hanno dato vita ad un nuovo sistema di “**governo**” **economico della Ue.**
- ❑ Sono stati adottati interventi volti da un lato a rafforzare i meccanismi a garanzia della sostenibilità delle finanze pubbliche, dall'altro ad introdurre sistemi più articolati per il coordinamento delle politiche rivolte alla **crescita**, alla **competitività** e all'**occupazione**.
- ❑ Sei i capisaldi:
 - ✓ **Coordinamento ex ante delle politiche economiche nazionali.**
 - ✓ Applicazione ancora più rigorosa del **Patto di stabilità e crescita** con particolare riferimento al rispetto dei parametri relativi al rapporto Debito / PIL.
 - ✓ Introduzione di una **sorveglianza sugli squilibri macroeconomici degli Stati membri.**
 - ✓ Adozione di **requisiti comuni per i quadri nazionali di bilancio.**
 - ✓ L'istituzione di uno **strumento permanente (ESM, *European Stability Mechanism*) per la stabilità finanziaria della Zona euro**, in sostituzione dell'attuale EFSF (*European Financial Stabilisation Mechanism*).
 - ✓ Il rispetto del **Patto “Europlus”** che impegna i membri dell'Area ad attivare ulteriori misure in materia di crescita, occupazione, sostenibilità delle finanze pubbliche, competitività e coordinamento delle politiche fiscali.

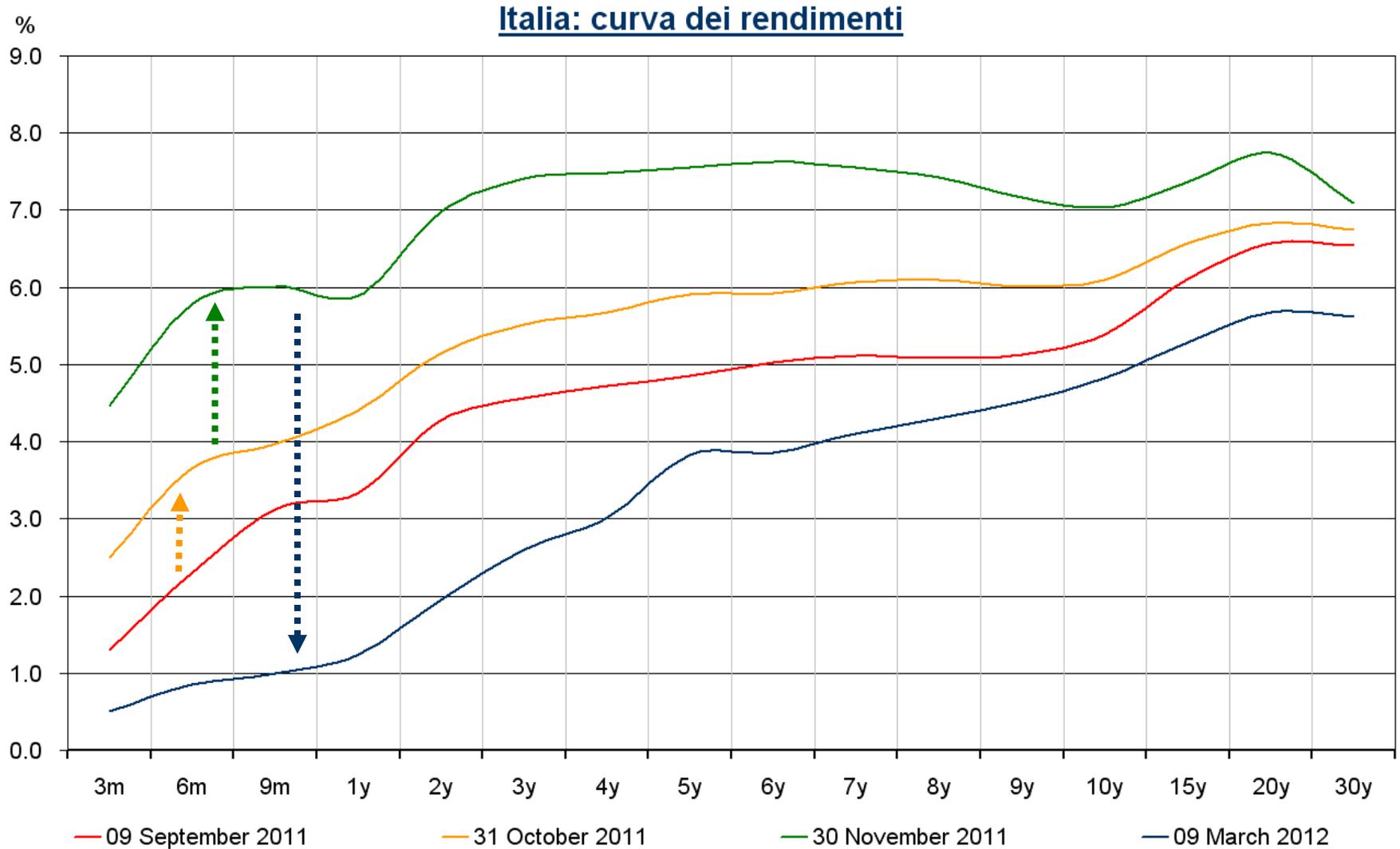
Fiscal Compact

- ❑ Il 2 marzo, 25 dei 27 Paesi dell'Unione europea (restano esclusi Gran Bretagna e Repubblica Ceca), hanno firmato il “Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance dell'Unione economica e monetaria”, meglio noto come **Fiscal Compact**.
- ❑ Questo trattato prevede regole più stringenti per i conti pubblici degli Stati, e nello specifico si articola in cinque punti:
 - ✓ **Pareggio di bilancio.** Il *deficit* strutturale non può superare lo 0,5% del Pil nel corso di ciascun ciclo economico (1% per i Paesi con un debito inferiore al 60% del Pil);
 - ✓ Rafforzamento del meccanismo di **sanzioni automatiche** qualora un Paese non rispetti l'obiettivo di un *deficit* strutturale entro lo 0,5% del Pil nel medio termine (o l'1% per i paesi il cui debito sia inferiore al 60% del Pil).
 - ✓ Sarà la **Corte di Giustizia Ue** a comminare le sanzioni per i Paesi che non inseriscono la regola del pareggio di bilancio nei loro ordinamenti nazionali o a intervenire nei casi in cui non vengano rispettati i parametri.
 - ✓ Solo i Paesi che hanno ratificato il nuovo Trattato potranno ricevere **aiuti dall'ESM (*European Stability Mechanism*)**, il nuovo fondo salva-Stati permanente che dovrebbe entrare in funzione a luglio.
 - ✓ Il Fiscal Compact entrerà in vigore con la ratifica di almeno 12 Paesi dell'Area euro e sarà vincolante anche per gli altri 25 Paesi che lo hanno firmato (e comunque entro il 1° gennaio 2013).

- *Situazione nazionale in netto miglioramento:*
 - *9.11.2011 data da ricordare quale punto massimo di emergenza rischio incombente di insolvenza dello Stato*

 - *provvedimenti per finanza pubblica:*
 - ✓ *aumento della tassazione su rendite e consumi (avvio di una tendenza)*
 - ✓ *riforma decisiva delle pensioni: metodo di contribuzione, innalzamento dell'età lavorativa*
 - ✓ *misure antievasione*
 - ✓ *provvedimenti per sviluppo (minori imposte sul lavoro)*

Dove eravamo nel settembre 2011



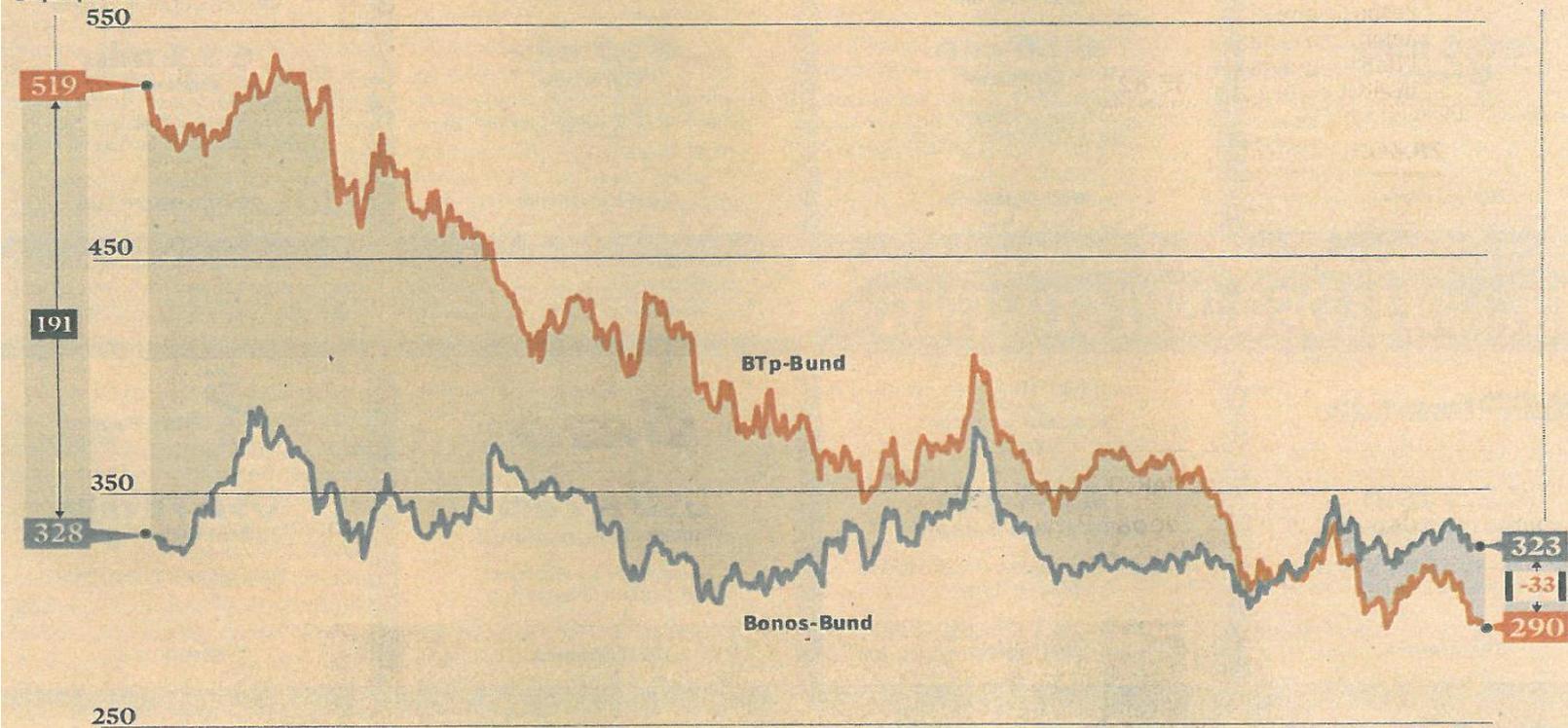


NOI E GLI ALTRI Rendimenti a confronto

Differenziale tra i rendimenti dei titoli decennali di Stato italiani e spagnoli rispetto al Bund tedesco. In punti base

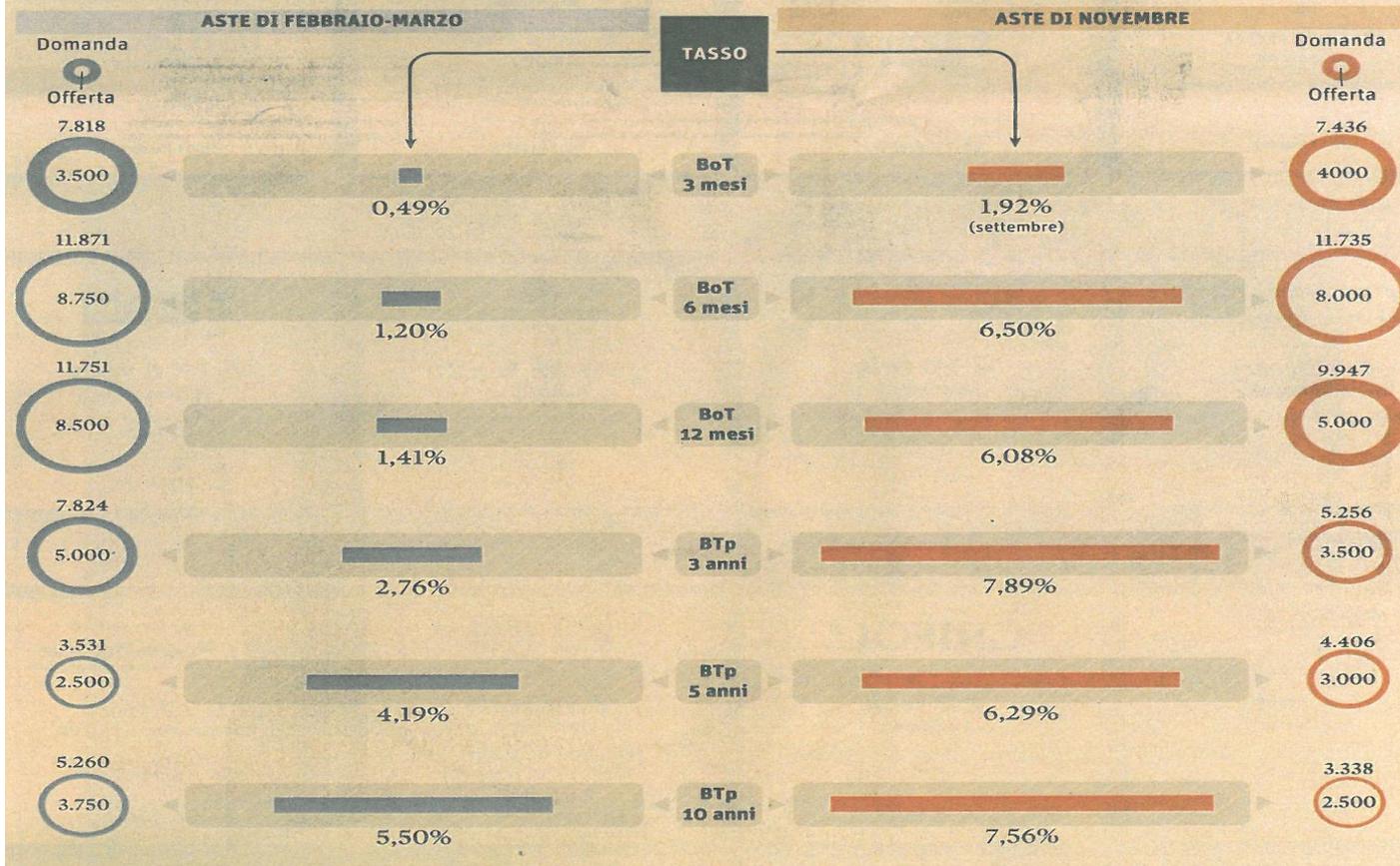
30/12/2011

IERI



Le aste italiane: rendimenti in calo

Dati in milioni di euro



Il ruolo della finanza

- *mezzo e **NON** fine*
- *supporto indispensabile per la crescita dell'economia reale, secondo logiche di sviluppo sostenibile*
- *sviluppo sostenibile sotto tre aspetti:*
 - *equilibrio economico finanziario*
 - *superamento delle disparità di vita tra popoli e ceti sociali*
 - *tutela ambientale*
- *ponte fra presente e futuro*

Dal lavoro al risparmio e dal risparmio al nuovo lavoro

“La recente crisi dimostra come l’attività finanziaria sia a volte guidata da logiche puramente autoreferenziali e prive della considerazione, a lungo termine, del bene comune.

L’appiattimento degli obiettivi degli operatori finanziari globali sul brevissimo termine riduce la capacità della finanza di svolgere la sua funzione di ponte tra il presente e il futuro, a sostegno della creazione di nuove opportunità di produzione e di lavoro nel lungo periodo.

Una finanza appiattita sul breve e brevissimo termine diviene pericolosa per tutti, anche per chi riesce a beneficiarne”.

(Benedetto XVI – 01/01/2009)

Art. 41 della Costituzione

L'INIZIATIVA ECONOMICA PRIVATA È LIBERA.
NON PUÓ SVOLGERSI IN CONTRASTO CON L'UTILITÁ SOCIALE O
IN MODO DA RECARE DANNO ALLA SICUREZZA, ALLA LIBERTÁ,
ALLA DIGNITÁ UMANA.

Art. 47 della Costituzione

LA REPUBBLICA INCORAGGIA E TUTELA IL RISPARMIO IN TUTTE
LE SUE FORME; DISCIPLINA, COORDINA E CONTROLLA
L'ESERCIZIO DEL CREDITO.

Dal lavoro all'investimento



Come e chi trasforma il risparmio in investimento produttivo?

a. Intermediari finanziari (che operano in base a regole e controlli adeguati):

- *Banche*
- *Posta Cassa* ➡ *Depositi e Prestiti*

- *OICR* ➡ *fondi comuni, fondi pensione*

- *Assicurazioni vita*

b. Strumenti di investimento diretto:

- *azioni/obbligazioni*
- *BOT - BTP - CCT*

Aspetti essenziali dell'attività della Banca

- ruolo fondamentale nel sistema economico

- profili di base:
 - ✓ raccolta/impieghi
 - ✓ liquidità → gestione dei flussi
 - ✓ patrimonio
 - ✓ redditività

L'imprenditore

La caratteristica dominante della struttura economica moderna non è il “capitalista”, ma l'imprenditore, l'inventore, l'organizzatore, il capitano di uomini e di strumenti.

- L.Einaudi (1920)-

Il Banchiere

Suo compito fondamentale:

“Esame autonomo delle iniziative dell'imprenditore, sotto il profilo finanziario”

- P. Baffi (1965)-

Modalità utili per ricorso “produttivo” al credito

- **Ideazione/Formulazione di un programma**
 - studio del mercato
 - localizzazione
 - caratteristiche infrastrutturali
 - redditività attesa nel medio/lungo periodo
- **Entusiasmo/Determinazione/Volontà di ferro/Capacità tecniche proprie e dei collaboratori**
- **Appoggio della famiglia**
- **Associazioni di categoria**
 - informazioni
 - percorsi di formazione
- **Aspetti finanziari**
 - Investimento iniziale
 - equilibrio impegni/risorse
 - ritorni attesi
 - capacità di indebitamento e sostegno degli oneri relativi
 - equilibrio mezzi propri/mezzi di terzi
- **Collaborazione con consorzi fidi**
- **Dialogo aperto e costante con la banca**
 - Bilanci
 - Preventivi/dati previsionali
 - Progetti

Ricorso al credito: cenni su problemi attuali

Fase problematica dovuta a carenza di:

- *liquidità (afflusso bloccato di risorse dall'Estero)*
- *di patrimonio (disposizioni Basilea3 e raccomandazione EBA)*
- *di "buona" domanda di credito (per investimenti/sviluppo)*

Avvio della fase di normalizzazione

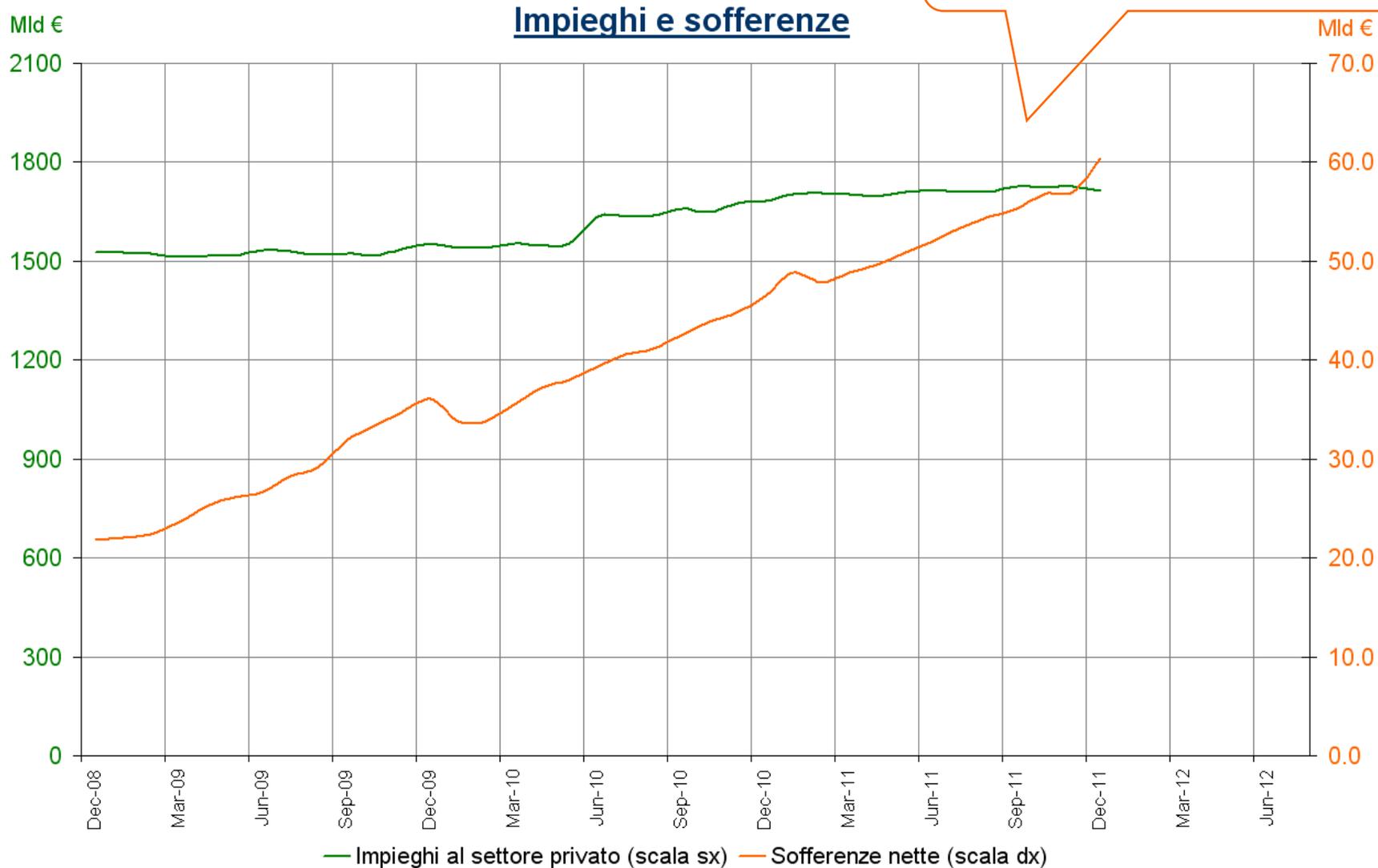
- raccolta 2.198 M. 31/1/2012
- Impieghi (in tendenziale ripresa) 1.714 M.

In particolare:

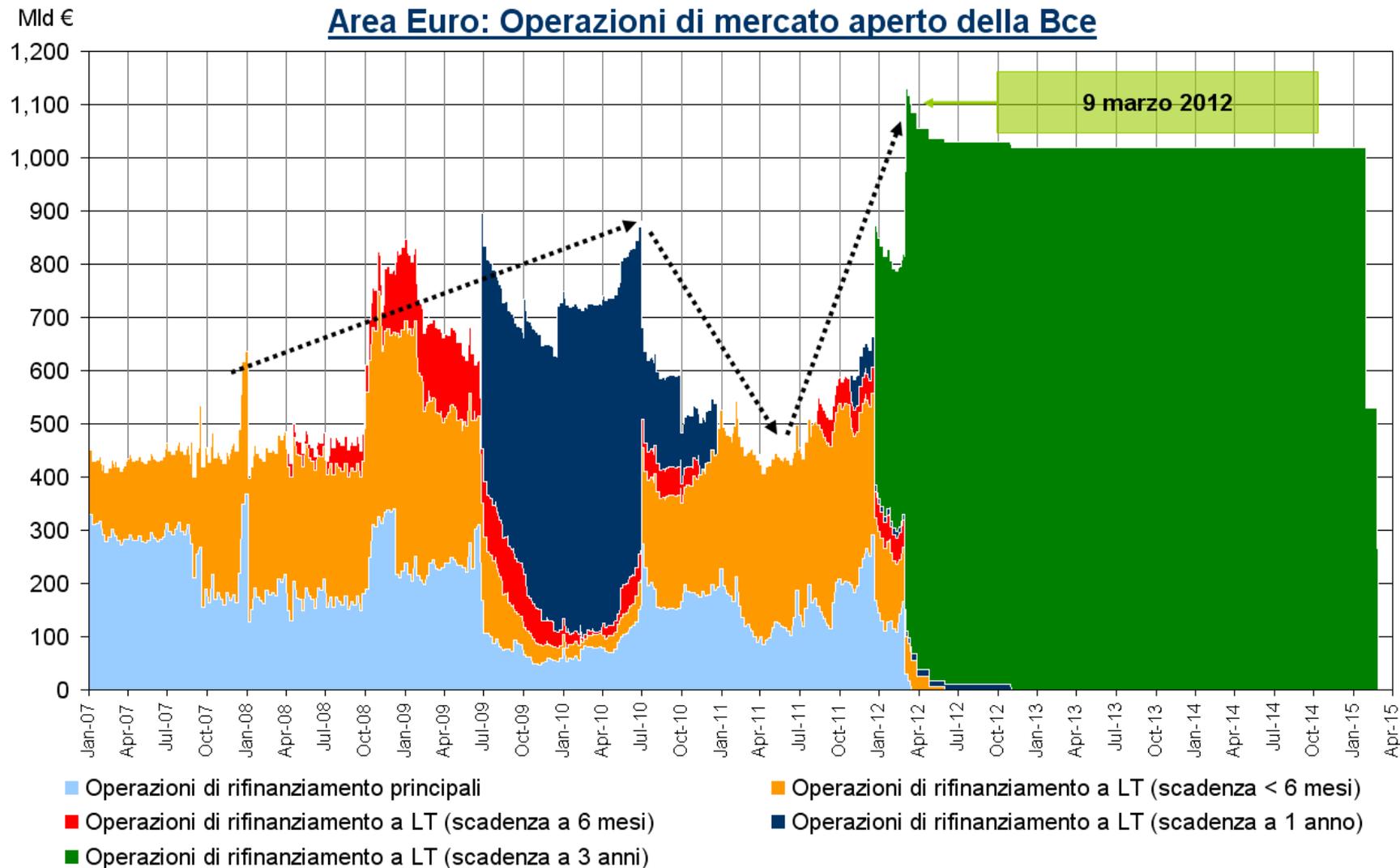
- *accentuazione della selettività*
- *BPB: politica corretta*
- *rating Stato, Banche e aziende, con conseguente sensibile aumento dei costi di raccolta*
- *spread sui Titoli di Stato ed effetti di trascinamento*
- *aumento dei tassi sui finanziamenti*
- *blocco del mercato interbancario*
- *critica situazione della liquidità del sistema: ora in fase di superamento dopo “notevoli” interventi BCE*
- *raccolta sul mercato interno in presenza di minori disponibilità: propensione al risparmio in calo*
- *aumento della rischiosità degli impieghi*

[<i>sofferenze nette 60,4 M. 31/12/2011 (3,14%)</i>
	<i>sofferenze lorde 107,1 M. 31/12/2011 (6,25%)</i>

Significativo incremento delle sofferenze



Area Euro: Operazioni di mercato aperto della Bce



Finanziamenti BCE

Tasso 1% - scadenza 3 anni

	Europa	Italia
21.12.2011	489 M.	116 M.
29.2.2012	520 M.	130 M.

Utilizzo:

- ✓ rimborso di precedenti finanziamenti a breve termine
- ✓ Prestiti obbligazionari in scadenza
- ✓ Ricostituzione livelli di liquidità e di portafoglio titoli
- ✓ Crescita di impieghi "buoni"

Accordo di sistema per moratoria sui mutui e affidamenti a famiglie e imprese

- ❑ L'**obiettivo** è quello di “assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le imprese che pur registrando tensioni presentano comunque prospettive economiche positive”.
- ❑ Gli **interventi finanziari previsti** per le imprese sono di 3 tipi:
 - ✓ **Operazioni di sospensione dei finanziamenti**, dove rientrano la sospensione per 12 mesi della quota capitale di mutuo e quella per 12 o 6 mesi della quota capitale prevista nei canoni di *leasing* “immobiliare” e “mobiliare”.
 - ✓ **Operazioni di allungamento dei finanziamenti**. Prevista la possibilità di allungare la durata dei mutui, quella di spostare in avanti fino a 270 giorni le scadenze del credito e BT e quella di allungare per un massimo di 120 giorni le scadenze del credito agrario di conduzione.
 - ✓ **Operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività**. Per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale le banche si impegnano a concedere un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa.
- ❑ Possono beneficiare delle misure previste dall'accordo le piccole e medie imprese operanti in Italia in tutti i settori, definite dalla normativa comunitaria: **imprese con meno di 250 dipendenti** e con **fatturato minore di 50 milioni di euro**, oppure con **totale attivo di bilancio fino a 43 milioni di euro**. Al momento della presentazione della domanda devono essere “*in bonis*”.

- Schumann 1950 – “L’Europa non si farà in una sola volta, ma sulla base di realizzazioni concrete che dovranno creare, anzitutto, una solidarietà di fatto”
- *“...Molto dipenderà infatti per noi dalla capacità dell’Europa di agire davvero come Unione: Unione di Stati e di popoli, ricca della sua pluralità, e forte di istituzioni che sempre meglio le consentano di agire all’unisono, di integrarsi più decisamente. Solo così si potrà non solo superare l’attacco all’Euro e una insidiosa crisi finanziaria nell’Eurozona, ma aprire una nuova prospettiva di sviluppo dell’economia e dell’occupazione...” “L’Italia non deve sfuggire agli imperativi sia della sostenibilità della finanza pubblica sia della produttività e competitività dell’economia e più in generale del sistema-Paese...” (Presidente Napolitano)*

- *Processo decisionale “barocco “ : lentezza e tortuosità
vedi Grecia: troppo poco/troppo tardi*

- *NON è un “condominio”*
 - *concertazione fra Stati*
 - *direttorio “improprio”*

- *MA progressiva/lenta costruzione dell’UNIONE*
 - *coordinamento unico economico/finanziario*
 - *solidità disegno complessivo*

- *Crisi: verso soluzioni innovative*
 - *evoluzione federale*
 - *Europa dei popoli → valori ideali*
 - *economie emergenti su scala continentale/globalizzazione*

- *Crisi e timori:* **a. crollo dell'Euro** {
 - ritorno alla moneta nazionale*
 - crollo drammatico del PIL europeo*

- b. Euro 1/Euro 2** → *effetti pesanti su commercio interno UE (anche dei Paesi forti)*
→ *e su commercio esterno all'UE*

Eurobond/EuroProject Bond

- *titoli del debito pubblico europeo*
- *titoli finalizzati allo sviluppo di investimenti:*
 - ✓ *infrastrutture*
 - ✓ *reti*
 - ✓ *energia*

Integrazione fasulla se manca solidarietà (G. Amato)

Alcune definizioni utili

1. *azienda:* *insieme coordinato di fattori produttivi
risorse umane, risorse finanziarie, risorse tecniche*
2. *obiettivi dell'impresa:* *affermazione sul mercato
creazione di ricchezza
valorizzazione delle risorse umane*
3. *utile:* *essenziale misuratore di efficienza
no utile: distruzione di ricchezza*
4. *mercato:* *no feticcio
“senza regole è una farsa” (Prof. Mario Monti)
“i mercati perché siano efficienti, devono essere regolamentati”
(Dott. Ciampi)*

“ Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose.

E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie.

La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza.

L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita.

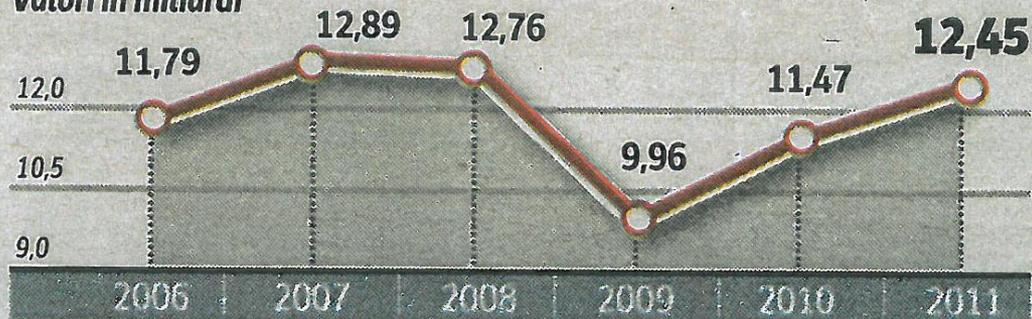
E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno.

Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro”.

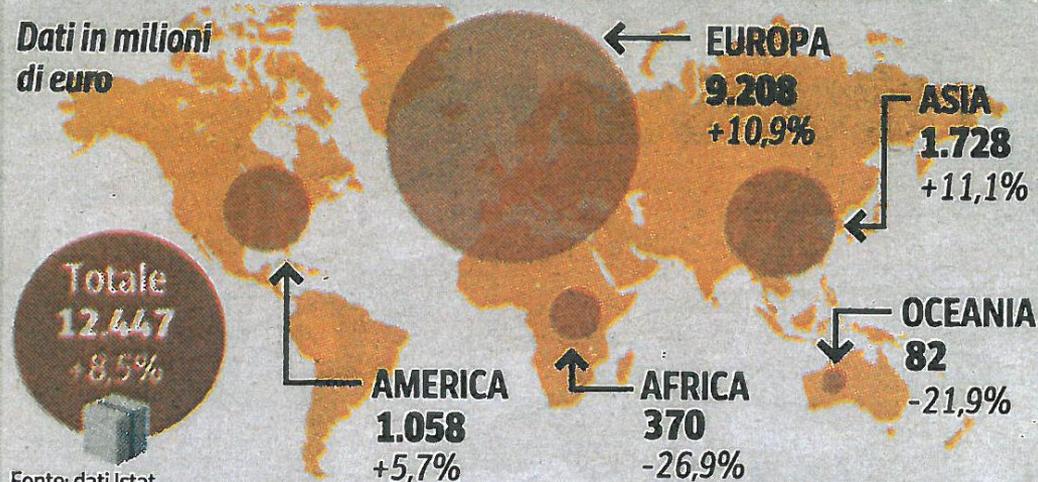
- A. Einstein, 1930 -

L'export di Bergamo

Valori in miliardi



Dati in milioni di euro



Fonte: dati Istat

I principali mercati

D'ARCO

Dati in milioni di euro

Pos.	Paese	Export	Var. %
1°	Germania	2.256,3	13,7%
2°	Franca	1.564,4	7,9%
3°	Spagna	617,0	2,8%
4°	Regno U.	581,5	14,5%
5°	Stati Uniti	540,1	6,2%
6°	Polonia	443,3	13,2%
7°	Svizzera	393,6	10,9%
8°	Olanda	369,9	6,0%
9°	Cina	326,0	6,9%
10°	Austria	322,8	15,5%
11°	Belgio	291,9	1,7%
12	Russia	280,8	6,0%
13°	Romania	253,7	25,1%
14°	Rep.Ceca	241,6	23,3%
15°	Turchia	237,3	30,6%

export 2011 (+ 8,5%) : 12,45 M.
 import (+ 13%) : 8,41 M.
 saldo +4,04 M.

65% intra UE
 20% Germania.

La speranza non è un lusso. E' un dovere.

***Sperare non è sognare, ma operare per trasformare il sogno in realtà.
(Card. Suenens)***